



**COMUNE DI MATHI**

**Città Metropolitana di Torino**

\* \* \* \*

**Via Domenico Borla, 21 -10075 MATHI**

**C.F. e P. IVA 01568600017 - tel. - 0119261611 – 0119261609 –**

**E-mail: [info@comune.mathi.to.it](mailto:info@comune.mathi.to.it)**

**PEC: [protocollo@pec.comune.mathi.to.it](mailto:protocollo@pec.comune.mathi.to.it)**

Prot. n.1283 del 18/02/2026

**Sua Eccellenza**

**Prefetto Dott. Cafagna**

In qualità di Sindaco del Comune di Mathi è mio preciso dovere porre alla Sua attenzione i fatti accaduti nella serata di domenica 15/02/2026, che hanno determinato il primo episodio a carattere violento da quando il CAS di Casa Chantal è stato attivato, ovvero dal dicembre 2025.

L'evento violento, nato per futili motivi di gioco tra bambini, è consistito in un acceso confronto verbale, poi sfociato nella violenza fisica, tra i componenti di una famiglia curda e di una famiglia tunisina.

Sebbene, fortunatamente non vi siano stati feriti gravi, lo scontro ha coinvolto numerosi soggetti e ben sette persone sono state ricoverate negli ospedali di zona. Quanto accaduto, ha comportato la necessità dell'intervento delle Forze dell'Ordine e dei mezzi di soccorso, creando un clima di paura e di forte allarmismo nella popolazione. Questo rischio è stato da sempre evidenziato da noi Amministratori nelle documentazioni trasmesse e negli incontri avuti con la Sua struttura, fin dall'inizio del 2025, segnalando in più occasioni l'inopportunità di stabilire un CAS al centro di un piccolo paese, laddove, oltre all'alto rischio di poter avere problemi di sicurezza pubblica, si è dovuto gestire un acceso malcontento cittadino, dovuto al venir meno di una struttura da sempre destinata come RSA per gli anziani mathiesi.

L'increscioso episodio ha rotto il sottile equilibrio che si era faticosamente costruito dopo l'apertura della struttura e l'invio di famiglie di migranti, attivazione da Voi effettuata pur nelle pendenze del nostro ricorso al TAR per confermare il possibile vincolo urbanistico.

A questo punto mi sento in dovere di segnalare alcuni punti di attenzione che Le chiederei di prendere in seria considerazione:

- 1- Per quanto possibile presidiare con alta attenzione la tipologia di nazionalità da inserire nel centro di accoglienza, che ad oggi, vanta già un buon numero di etnie diverse. Questa

richiesta è volta a prevenire situazioni di contrasto culturale, religioso e politico vista la convivenza in un edificio con spazi comuni ridotti.

- 2- Auspicare un Vs puntuale controllo *in itinere* dei compiti della società gestore del centro, in termini di personale loro diretto coinvolto, in modo che vengano sempre rispettati gli standard previsti dall'appalto da loro vinto e si possano prevenire situazioni spiacevoli e pericolose per l'incolumità in primis della popolazione locale, oltre che della incolumità degli ospiti della struttura.
- 3- Fornire al nostro Comune in modo tempestivo adeguata informazione sugli arrivi e sulle partenze, non solo in termini numerici, bensì anche per nazionalità del nucleo, per sesso, per età.

Tali dati sono necessari per predisporre e organizzare, in collaborazione con il distretto scolastico, l'accoglienza dei nuovi alunni.

Sono certo che Lei capirà la preoccupazione da parte di tutta la mia Amministrazione e la nostra ferma necessità di tutelare il Paese di Mathi e tutta la sua Popolazione.

L'accoglienza per essere tale deve caratterizzarsi per un rispetto ferreo delle regole da parte di tutti gli interessati, gli accolti, i gestori e la Sua struttura direttamente coinvolta. Solo una ferma collaborazione tra tutti i soggetti potrà permettere al Paese ospitante di non vivere il caso come un trauma, ma come un'esperienza difficile, ma arricchente.

Auspicio a breve la Sua disponibilità per un incontro di approfondimento, confidiamo in una Sua puntuale risposta sui punti qui sopra citati.

Il Sindaco  
Dott. Vittorio Rocchietti

